


| | | | | | |
|----------------------|----------------------------|--|----|---------|----|
| N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE |  MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE | | REGIONE | N. |
| 16/00012565 | ITA: | SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA | 63 | PUGLIA | |

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: **BA - BARI**

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Museo Archeologico** INV. **8880**

OGGETTO: **orlo di corpo vascolare**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Pulo di Molfetta (stazione superiore)**
F° 177IV SO "Bisceglie"

DATI DI SCAVO: **scavo di M.Mayer 1901** INV. DI SCAVO: **-**
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: **Neolitico antico VI - V millennio**

ATTRIBUZIONE: **ceramica impressa tipo Molfetta**

MATERIALE E TECNICA: **impasto compatto, sup. int. grigia, levigata; sup. est. rossastra; decorazione impressa a crudo**

MISURE: **sp. 0,9; alt. 4,8; largh. 8;**

STATO DI CONSERVAZIONE: **framm.; leggere incrostazioni sulla superficie interna**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **non deperibile**

ESAME DEI REPERTI: **-**

CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà della Provincia di Bari**

NOTIFICHE: **-**

NEG. **18536**

DESCRIZIONE: **Orlo diritto con accenno di spalla arrotondata. Sulla superficie esterna trova posto una decorazione consistente in tratti orizzontali molto piccoli e appena segnati, che interessano solo una parte della superficie. Il labbro è fittamente ribattuto da tacche impresse e disposte obliquamente. A cm 2,6 dall'orlo è presente un foro di restauro a sezione tronco-conica**



RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

M.MAYER; Le stazioni preistoriche di Molfetta, Bari,
1904

FOTOGRAFIE: ng. 18536 (Bari)

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

la stazione superiore (Fondo Spadavecchia), sul pianoro sopra-
stante il Pulo, è un campo di qualche ettaro di estensione,
con la roccia nuda o coperta di poco terriccio sul lato Est
e un sensibile pendio verso Nord. Tale piano elevato risultò
essere stato profondamente sconvolto da una coltivazione se-
colare, oltre che dall'azione dilavatrice delle acque piovane,
sicchè lo strato archeologico nè risultò fortemente devastato.
Si rinvennero, tuttavia, nella zona più elevata, tracce co-
spicue dell'esistenza di una stazione neolitica, testimoniata
da avanzi di pareti e battuti di capanne con focolare un pò
dappertutto, oltre ad alcune pietre di grosse e medie dimen-
sioni, utilizzate anche per le strutture tombali (il tutto ad
un livello medio di profondità che va da m 1,50 a m 1 circa).

In particolare, nell'angolo SO del fondo si trovò il cu-
mulo più consistente di resti di pareti mattoni e tombe (orien-
tate da O e E) con grosse concentrazioni di ossa, frammenti
e rifiuti di armi di pietra, colà ammassati dai contadini
che in passato appianarono e utilizzarono il terreno.

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. 8710b - 9686 del Museo Archeologico di Bari

Francesca Radina

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

FRANCESCA RADINA

DATA:

30/04/'91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

revisione schedatura A.M. TUNZI (26.07.'80)

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI: